



Prot. 1006 Class. 1101

Roma, 15 ottobre 2025

Ai Presidenti degli Ordini
Regionale/Provinciali/Interprovinciali della Professione di
Ostetrica
Loro e-mail – PEC

Ai Direttori/Coordinatori CLO

e p.c.

alle Società Scientifiche di Categoria

Oggetto: DDL A.S. 1399 (Sen. Crisanti e altri) rubricato “*Modifiche al decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, in materia di attività di competenza dell’ostetrica*”

In qualità di Presidente della FNOPO, desidero segnalare a tutti gli Ordini quanto segue.

In data odierna 15.10.2025, alle ore 11:00, si è tenuta, presso la Sala Caduti di Nassiriya del Senato della Repubblica, la conferenza stampa di presentazione del DDL in oggetto, organizzata dal Sen. Andrea Crisanti e trasmessa anche in streaming sull'apposito canale parlamentare internet.

Ebbene, circa un anno fa, nel mese di settembre 2024, venni contattata dal Senatore, che nell'illustrare i contenuti del DDL desiderava sottoporlo alla valutazione della FNOPO, presupponendo che il testo di provvedimento potesse incontrare il nostro favore nell'interesse delle circa 22.000 Ostetriche/ci rappresentate/i.

Purtuttavia, già allora, dopo un'attenta valutazione tecnica e giuridica, di cui vi è specifica traccia anche nelle verbalizzazioni di più sedute del Comitato Centrale, questa Federazione manifestava chiaramente al Senatore proponente di avere ravvisato nella proposta legislativa suddetta insuperabili criticità, tali da non consentire nemmeno interventi di carattere emendativo su di essa.

Non essendovi state ulteriori interlocuzioni, avevo ritenuto che l'iniziativa legislativa fosse superata, fino a quando non ho ricevuto notizia della odierna conferenza stampa. Invero, all'interno del discorso enunciato stamani dal Senatore Crisanti e dello scambio di opinioni con alcuni presenti nella suindicata Sala, sono state rese affermazioni che, di per sé stesse, risultano difformi dal vero e meritevoli di immediata confutazione.

Infatti, fermi tutti i diritti e tutte le prestazioni che la Costituzione e le norme vigenti, a partire dalla Legge n. 194/1978, prevedono per le donne, è necessario contestare l'affermazione secondo cui le/gli Ostetriche/ci italiane/i in percentuale largamente preponderante non esprimano



Prot. 1006 Class. 1101

Roma, 15 ottobre 2025

obiezione di coscienza; del pari, si rimarca che la proposta di legge in questione non è il frutto di una concertazione con la rappresentanza ordinistica degli esercenti la Professione Ostetrica né che vi sia una immediata disponibilità (quasi un entusiasmo) delle/degli iscritte/i onde farsi carico e rilevare sulla loro figura professionale le prestazioni ad oggi - correttamente - incombenti sul Medico circa l'interruzione volontaria della gravidanza.

Tralasciando ulteriori inesattezze oggi udite, non può non ribadirsi che il D.M. n. 740/1994 unitamente al citato D. Lgs. n. 206/2007, nonché l'ordinamento didattico universitario e la formazione post-base e il Codice Deontologico, tutti coordinati con la Legge n. 42/1999 e con le successive disposizioni di cui alle Leggi n. 251/2000, n. 43/2006, n. 24/2017 e n. 3/2018, descrivono la nostra identità professionale; cosicché risulta del tutto incongruo, mediante singole disposizioni disomogenee, far transitare sull'Ostetrica le prestazioni di carattere indiscutibilmente Medico Chirurgico che attengono alle attività professionali mediante le quali si realizza l'interruzione volontaria di gravidanza. Si tratta in tutta evidenza di figure professionali diverse e con ambiti di attività e responsabilità differenziati, che si integrano e si completano, che sono formate per una sinergia sincronica e diacronica ma che non svolgono "compiti simili" o – come impropriamente sostenuto nella proposta di modifica legislativa – "sovrapponibili", pertanto, legittimare un tale "passaggio di competenze" da Medico ad Ostetrica/o, non migliora i livelli di applicazione della Legge n. 194/1978 e non valorizza l'autonomia e la dignità della nostra Professione né va incontro ai bisogni di salute della donna in tutte le fasi della sua vita ed anche nel supporto informativo, sanitario ed emotivo rispetto alle scelte abortive.

Nella prima mattinata di oggi 15 ottobre ho pertanto immediatamente provveduto a notiziare la Presidenza e la Vice Presidenza della Commissione Affari Sociali, Sanità, Lavoro Pubblico e Privato e Previdenza Sociale del Senato circa la totale estraneità e contrarietà della FNOPO a questa iniziativa legislativa in contrasto alla quale assumerò ogni ulteriore iniziativa ritenuta opportuna per tutelare la dignità e l'autonomia della Professione Ostetrica.

Auspicio di avere con queste poche, ma necessarie, considerazioni sulla tematica portata alla Vostra attenzione, l'occasione mi è gradita per inviarVi i più cordiali saluti.

La Presidente FNOPO
Dott.ssa Silvia Vaccari